CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	MOS
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTP	Codice stato	IT
NCTI	Id scheda bene	000347
NCM	CODICI CONTENITORI	
NCMA	Codice monumento	MACA0018
ESC	Ente schedatore	CIDM
RV	RELAZIONI	
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione	pavimento musivo
OGTV	Identificazione	frammento
OGTN	Denominazione/ dedicazione	pavimento musivo di S. Giovanni Evangelista, Fiore e decorazione geometrica a spina di pesce
SG	SOGGETTO	
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Identificazione del soggetto	Chiesa di San Giovanni Evangelista, Ravenna - Fiore e decorazione geometrica a spina di pesce
DES	DESCRIZIONE	
DESI	Codifica iconclass	25 G 41 : 48 A 98 1
DESS	Abstract iconografico	Il frammento presenta una decorazione geometrica a spina di pesce bianco-nera, sormontata da un fiore a petali policromi su fondo bianco.
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA	
PVCS	Stato	Italia
PVCP	Provincia	RA

PVCC	Comune	Ravenna
PVCL	Località	Ravenna
PVE	Diocesi	Ravenna - Cervia
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	chiesa
LDCN	Denominazione	S. Giovanni Evangelista
LDCA	Data	426 - 427
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	piazza Anita Garibaldi
LDCS	Specifiche	navata settentrionale
LDCY	Note	La chiesa, a tre navate, fu bombardata durante la Seconda guerra mondiale e ricostruita nella forma attuale a metà del secolo scorso. Edificata per volere di Galla Placidia che sciolse un voto fatto a san Giovanni al quale aveva chiesto di essere risparmiata da una terribile tempesta che l'aveva colta alla sprovvista in mare durante il suo viaggio da Costantinopoli a Ravenna (424), ha restituito sessantuno frammenti musivi pavimentali di epoche comprese tra il 6. e il 13. secolo, ora esposti lungo le pareti perimetrali della chiesa. All'interno dell'edificio è presente anche una cappella con affreschi trecenteschi di scuola giottesca (FARIOLI CAMPANATI 1995, I mosaici pavimentali della chiesa, pp. 17-18).
RE	MODALITA DI REPERIMENTO	
RET	Tipo reperimento	scavo
DAR	DATI SUL REPERIMENTO	
DARD	Data	1763
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo ICCD	sec. XIII
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1213
DTSV	Validità	ca.

DTSF	A	1213
DTSL	Validità	ca.
DTSM	Motivazione della cronologia	analisi stilistica
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTH	Sigla per citazione	CIDM/000171
AUTB	Nome scelto (ente collettivo)	Maestranze ravennati dei pavimenti musivi
AUTA	Dati anagrafici/ estremi cronologici	6. sec.
AUTM	Motivazione dell'attribuzione	analisi storica
CMM	COMMITTENZA	
CMMN	Nome	Guglielmo
CMMD	Data	1213
CMMC	Circostanza	decorazione musiva della chiesa
CMMY	Note	L'abate Guglielmo, all'indomani della conquista di Costantinopoli, avvenuta nel 1204, volle, con la creazione di questi mosaici, mettere in risalto la correlazione tra il felice esito della 4. Crociata con la fondazione dell'impero latino di Costantinopoli, e l'elezione a Patriarca del veneziano-ravennate Tommaso Morosini, abate di S. Maria in Porto, monastero dipendente dall'abbazia benedettina di S. Giovanni Evangelista.
SP	SUPPORTO	
SPP	SUPPORTO	
SPPT	Tipo	mobile
SPPM	Materiale	pannello in nido d'ape d'alluminio (Aerolam)
SPPY	Note	L'attuale supporto è stato applicato durante il restauro del 1988, effettuato presso i laboratori della Scuola per il Restauro del Mosaico di Ravenna (vedi paragrafo RS). Il pannello è incorniciato da profilati metallici, applicati durante i suddetti restauri.

ME	TESSERE	
MAE	MATERIA DELLE TESSERE	
MAEM	Materiale	tutti i materiali
MAEC	Colore	policromo
MAET	Tipologia	tutte le tipologie
MAEY	Note	E' stato impiegato materiale lapideo e vetroso.
TE	TECNICA	
TEC	TECNICA	
TECP	Riferimento alla parte	intero manufatto
TECD	Denominazione	opera musiva tessellata
TECM	Metodo	diretto
RS	CONSERVAZIONE E RESTAURI	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCD	Data	1763
STCS	Descrizione	Nel 1763, l'abate Guaccimanni commissiona lavori di scavo in corrispondenza della navata centrale della basilica di S. Giovanni Evangelista. L'archeologo Antonio Zirardini ci rende testimonianza dei ritrovamenti avvenuti. Si tratta di un pavimento a mosaico collocato a circa m 1,75 al di sotto del piano di calpestio, ma successivo alla pavimentazione originaria d'epoca placidiana. Nei mosaici ritrovati compare, infatti, un'iscrizione che riporta la data del 1213 e riferisce l'opera alla volontà dell'abate Guglielmo (CARNINO 2001, San Giovanni Evangelista in Ravenna, pp. 84, 85).
RST	RESTAURO	
RSTD	Data	1763
RSTY	Descrizione	In seguito al ritrovamento dei pavimenti musivi nella navata centrale della chiesa di San Giovanni Evangelista, l'abate Guaccimanni si interessa al recupero di alcuni frammenti. Questi vengono distaccati con la porzione di massetto originario e successivamente murati alle pareti della Cappella di san Bartolomeo (attuale pastoforio nord). Una ricevuta di spesa conferma il lavoro in questione, due baiocchi e cinquantadue scudi spesi per 1800 libbre di gesso occorso per il lavoro di muratura (CARNINO 2001, San Giovanni Evangelista in Ravenna, p. 85; BELTRAMI

		1783, Il Forestiere instruito delle cose; SPRETI 1804, Compendio istorico dell'arte, pp. 112, 113).
RS	CONSERVAZIONE E RESTAURI	
RST	RESTAURO	
RSTD	Data	1920 - 1925
RSTY	Descrizione	In occasione del centenario dantesco del 1920 si intraprendono lavori di ripristino e restauro della chiesa di S. Giovanni Evangelista. Al fine di restituire alle pareti della cappella di san Bartolomeo una condizione filologicamente rispettosa del suo aspetto originario si dispone il distacco dei frammenti musivi pavimentali medioevali, murati nel 1763. Ciascun lacerto viene dotato di una cornice di legno e rinforzato ai bordi mediante l'utilizzo di malte idrauliche aventi la funzione di riempimento delle lacune e di raccordo delle parti originali con il telaio. Nel 1925 si provvede, infine, ad assicurarli mediante grappe alle pareti della navata minore settentrionale (MURATORI 1926, I funerali di Renardo nella chiesa, p. 48; CARNINO 2001, San Giovanni Evangelista in Ravenna, p. 89).
RS	CONSERVAZIONE E RESTAURI	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCD	Data	1988
STCS	Descrizione	Nel 1988, presso la Scuola del Restauro del Mosaico, vengono restaurati cinque frammenti provenienti dai pavimenti musivi della basilica di S. Giovanni Evangelista. Giunti ai laboratori i frammenti si presentano ancorati ad un supporto di cemento e racchiusi in una cornice di legno. Vengono compiute analisi fisico-chimiche sugli ultimi strati del supporto risultati in buona parte conservati. Diverso il caso del manto musivo: le paste vitree, utilizzate in abbondanza per gli elementi decorativi, si presentano mal conservate e in alcuni casi completamente compromesse. Analisi chimiche di campioni di tessere tramite spettrofotogrammetria ad assorbimento atomico, mettono in evidenza la presenza di inquinamento chimico prodotto da SO3 con formazione di sali sulla superficie che hanno nel tempo sgretolato il vetro, a causa dei cicli annuali di discioglimento e cristallizzazione. Particolare degrado mostrano le tessere di smalto stuccate con cemento, in quanto si presentano distaccate dalla malta originaria. Le analisi effettuate accertano, invece, una migliore conservazione dei materiali litoidi, sebbene in alcuni punti le tessere siano ricoperte da spessi strati di sporcizia. La superficie musiva nel complesso risulta percorsa in diversi punti da fratture anche passanti, che interessano sia il legante interstiziale sia le tessere (BONINI 1988, I mosaici pavimentali medioevali; FARIOLI CAMPANATI 1991,

		Ravenna, chiesa di S. Giovanni, p. 115).
RST	RESTAURO	
RSTD	Data	1988
RSTE	Ente responsabile	Ravenna, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Ambientali
RSTY	Descrizione	I cinque frammenti raffiguranti Assalto alle mura di Zara, Unicorno, Eva, Albero sul globo e Fiore e decorazione geometrica a spina di pesce sono oggetto di un intervento di restauro condotto in occasione della mostra ravennate Tesori Nascosti del 1991. Le operazioni prevedono il consolidamento della superficie musiva previo smantellamento del supporto cementizio presente, la pulitura e l'integrazione delle lacune eseguita adottando, tra le altre, la tecnica della malta incisa a finto mosaico. Le operazioni sono precedute dall'esecuzione di calchi e di una approfondita documentazione fotografica. Il lacerto musivo viene inglobato in una cornice di legno, le fessure dei bordi vengono chiuse con argilla e si isola la superficie musiva mediate soda saponata, per evitare l'assorbimento da parte delle tessere della resina acrilica utilizzata per il calco e per garantirne un miglior distacco (BONINI 1988, I mosaici pavimentali medioevali; FARIOLI CAMPANATI 1991, Ravenna, chiesa di S. Giovanni, p. 115).
INT	INTERVENTO	
INTM	Denominazione	consolidamento
INTY	Descrizione	Le operazioni di consolidamento si svolgono in seguito ad un preconsolidamento delle tessere decoese, che si presentavano fratturate, mediante l'incollaggio di successivi strati di tela sulla superficie musiva. In seguito si procede all'eliminazione della malta cementizia con l'aiuto di strumentazioni appropriate, fino ad arrivare all'uso del flessibile nei casi più tenaci, come nel pannello raffigurante Fiore e decorazione geometrica. Gli ultimi strati di cemento a contatto delle tessere vengono asportati utilizzando microincisori di precisione. Si procede in seguito all'ancoraggio del manto musivo su un supporto mobile di aerolam, precedentemente preparato con uno strato di graniglia fine incollata con resina epossidica. Come malta di allettamento si utilizza un composto di polvere di marmo, sabbia silice fine e resina acrilica in emulsione (FARIOLI CAMPANATI 1991, Ravenna, chiesa di S. Giovanni, p. 115). Vengono utilizzate grappe di acciaio per fissare le fratture poi consolidate con resine epossidiche. Le paste vitree fratturate vengono invece consolidate con la resina acrilica Paraloid B72 diluita con acetone al 10%. Nel caso del pannello raffigurante Fiore e

		decorazione geometrica l'impasto originale tolto è stato macinato e miscelato con primal riutilizzandolo come malta di sottofondo (BONINI 1988, I mosaici pavimentali medioevali).
INT	INTERVENTO	
INTM	Denominazione	pulitura
INTY	Descrizione	La pulitura delle superfici musive si esegue con l'impiego di AB 57 privato di bicarbonato di sodio unitamente a polpa di carta (FARIOLI CAMPANATI 1991, Ravenna, chiesa di S. Giovanni, p. 116). La pulitura delle tessere di marmo del pannello raffigurante l'Unicorno si realizza, invece, con impacchi di polpa di carta imbevuta di acqua deionizzata ricoperta con carta stagnola per isolare il pannello. Gli impacchi vengono tenuti a contatto della superficie musiva per un tempo di 24 ore (BONINI 1988, I mosaici pavimentali medioevali).
INT	INTERVENTO	
INTM	Denominazione	integrazione / rifacimento
INTY	Descrizione	Per quanto riguarda le integrazione della lacune si procede adottando differenti tipologie di intervento. Nei casi in cui è possibile si ricorre all'uso di tessere originali di recupero. Le lacune più ampie vengono invece trattate mediante l'utilizzo di malte neutre. Si realizza, inoltre, una ricostruzione di parti mancanti adottando la tecnica della malta incisa. La trama musiva e pigmentata viene così ripristinata con colorazioni all'acquerello. La protezione finale dela superficie musiva si ottiene mediante la nebulizzazione di una resina acrilica in soluzione di opportuni solventi (FARIOLI CAMPANATI 1991, Ravenna, chiesa di S. Giovanni, p. 116).
TU	CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG	CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG	Indicazione generica	proprietà Ente ecclesiastico
CDGS	Indicazione specifica	Archiodiocesi di Ravenna - Cervia
CDGI	Indirizzo	Piazza Arcivescovado 1, 48100 Ravenna
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
CIS	CORREDO IMMAGINI SCHEDA	

CISF	Nome file	
CISX	Didascalia	Ravenna, S. Giovanni Evangelista, fiore e decorazione geometrica a spina di pesce
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000722
BLGC	Sigla: citazione breve	FARIOLI CAMPANATI, RAFFAELLA I mosaici pavimentali della Chiesa di S. Giovanni Evangelista in Ravenna / Raffaella Farioli Campanati. - Ravenna : Edizioni del Girasole, 1995. - 141 p.
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000078
BLGC	Sigla: citazione breve	FARIOLI CAMPANATI, RAFFAELLA Ravenna, chiesa di S. Giovanni Evangelista: frammenti musivi del pavimento del 1213 / Raffaella Farioli Campanati. In: Tesori nascosti : momenti di storia e di arte nelle antiche chiese di Romagna. - Milano : Fabbri, 1991. - P. 111-116
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000224
BLGC	Sigla: citazione breve	CARNINO, ALESSANDRO San Giovanni Evangelista in Ravenna: la pavimentazione in mosaico : storia e restauro di un frammento / Alessandro Carnino. In: Quaderni di Soprintendenza, 2001, 5. - P. 84-95.
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000134

BLGC	Sigla: citazione breve	MURATORI, SANTI I funerali di Renardo nella chiesa di San Giovanni Evangelista / Santi Muratori. In Felix Ravenna : bollettino storico romagnolo edito da un gruppo di studiosi, 1926, 31. - P. 48-52.
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000030
BLGC	Sigla: citazione breve	BELTRAMI, FRANCESCO Il Forestiere instruito delle cose notabili della città di Ravenna, e suburbane della medesima. Operetta di Francesco Beltrami prete ravennate. - In Ravenna : appresso Antonio Roveri, 1783. - XX, 252 p.
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000350
BLGC	Sigla: citazione breve	SPRETI, CAMILLO Compendio istorico dell'arte di comporre i musajci, con la descrizione de' musajci antichi che trovansi nelle basiliche di Ravenna e con due brevi ragionamenti, l'uno su la ravennate pigneta, l'altro su la Repubblica delle api / dato in luce dal cavaliere Camillo Spreti dal sacro ordine gerosolimitano. - Ravenna : per Roveri e Casali, 1804. - 244 p.
BLG	BIBLIOGRAFIA	
BLGH	Sigla per citazione	CIDM/000562
BLGC	Sigla: citazione breve	BONINI, ELENA I mosaici pavimentali medioevali di S. Giovanni Evangelista / Elena Bonini. - Tesi datt. - Ravenna : Scuola per il restauro del mosaico, 1988. - 124 p.
AN	ANNOTAZIONI	
OSS	Note	Progetto PARSJAD